



# FPS CISL SERIATE

## UN CONVEGNO BEN RIUSCITO

### «Più riconoscimenti per gli infermieri»

Infermieri e tecnici delle strutture sanitarie della provincia di Bergamo chiedono una ridefinizione del loro ruolo professionale, attraverso una riorganizzazione interna che valorizzi le singole competenze. Il convegno «Camici, divise, pigiami. Per una rete integrata, il ruolo delle professioni sanitarie», organizzato dalla Cisl di Bergamo, è stato un momento di confronto e un'occasione per sottoporre anche ai direttori sanitari le problematiche segnalate da infermieri, tecnici radiologi, educatori. Si tratta di personale che lavora fianco a fianco con lo staff medico e che con il tempo si è sempre più qualificato, assumendo un ruolo chiave nella cura del paziente.

Anche dal punto di vista normativo, il personale «non medico» è stato coinvolto da modifiche sostanziali nelle mansioni e per la metodologia. Ora la categoria chiede una riqualificazione del proprio lavoro, non solo dal punto di vista economico, ma anche sociale. Spiega Giovanni Faverin, segretario generale della Cisl Funzione pubblica: «Occorre un nuovo impulso allo sviluppo delle professioni di cura. C'è

disattenzione rispetto ai professionisti "non medici", figure altamente qualificate che a fronte di un ruolo crescente nei percorsi di salute delle persone, sono minacciate da burocratizzazione e squilibrio tra livello delle competenze e riconoscimento professionale e sociale.

Forte la difesa della professione tecnica e infermieristica: «Sono fiero di essere infermiere - afferma Giovanbattista Gotti, infermiere ai Riuniti -. Voglio però segnalare la sofferenza di figure sanitarie che come noi si prendono grandi responsabilità e non vengono riconosciute. Speriamo in un investimento maggiore con il nuovo ospedale».

Anche Giovanni Ventura, infermiere al Bolognini di Seriate, spiega come il proprio lavoro sia cambiato nel tempo: «Con la legge 42 e 251 è stata affermata l'autonomia infermieristica. Oggi ci troviamo di fronte ai medici che vedono minacciata la totale autonomia che avevano in passato. Inoltre, dobbiamo affrontare un conflitto generazionale con i nuovi infermieri di preparazione universitaria». ■  
Diana Noris

*Convegno della Cisl sul ruolo di infermieri e tecnici sanitari*

Il 3 dicembre 2010 si è svolto a Bergamo un convegno provinciale CISL sulle professioni sanitarie.

Sono state invitate le autorità pubbliche più importanti della provincia, e i **Direttori Generali** delle Aziende Sanitarie hanno portato il loro contributo.

Hanno offerto il loro punto di vista vari rappresentanti delle professioni sanitarie dell'ASL e delle Aziende Sanitarie, i nostri colleghi **infermieri, tecnici di radiologia, amministrativi e operatori di supporto**.

Ha concluso i lavori con un intervento centrato sulla rete assistenziale e sulle professioni il Segretario Nazionale Cisl della **Funzione Pubblica GIOVANNI FAVERIN**.

Con questo convegno si è inteso avvicinare alla realtà le Amministrazioni Provinciali che si occupano della Sanità bergamasca. E' emerso il quadro di un sistema sanitario buono ma sicuramente in affanno, soprattutto per problemi economici contingenti, e la cronica mancanza di personale; ma soprattutto ne è emerso **un ruolo delle professioni sanitarie non mediche più autorevole e più preparato, ma anche più complesso e difficile, nonché più burocratizzato e meno umanizzato rispetto al passato.**

Sembra infatti che mentre da una parte esiste un miglioramento delle capacità tecniche, informatiche, professionali, dall'altra c'è un aumento di procedure di cui un operatore deve occuparsi per svolgere la sua professione che lo allontanano dal soggetto primario delle cure, il malato.

Le professioni sono cambiate, così come è modificata l'interazione tra vari operatori necessari nel percorso diagnostico, terapeutico e assistenziale.

Il segretario nazionale ha sollecitato, oltre che un adeguato compenso economico, per tutti gli operatori, una revisione dell'organizzazione ospedaliera e di rete, affinché questa sia più funzionale, efficace ed efficiente, una valorizzazione delle figure professionali (tutte) ed un diverso calcolo del fabbisogno dello stesso fermo restando un impegno a migliorare il carico burocratico. **Speriamo che l'input dato dal convegno, non resti inascoltato.**

**Pandolfi Gianalberto**

**15 dicembre 2010**

FPS CISL SERIATE

